



Bruxelles, 2 luglio 2019
(OR. en)

10622/19

**Fascicolo interistituzionale:
2018/0216(COD)**

**AGRI 347
AGRILEG 112
AGRIFIN 41
AGRISTR 45
AGRIORG 40
CODEC 1262
CADREFIN 287**

NOTA

Origine:	presidenza
Destinatario:	Comitato speciale Agricoltura / Consiglio
n. doc. Comm.:	9645/18 + COR 1 + ADD 1
Oggetto:	Regolamento sui piani strategici della PAC <i>- Preparazione del dibattito in sede di Consiglio sugli aspetti ambientali e legati al clima della PAC post-2020</i>

In preparazione del Consiglio "Agricoltura e pesca" del 15 luglio 2019, si allega per le delegazioni un documento di riflessione della presidenza sul tema in oggetto, che include due quesiti per orientare il dibattito ministeriale.

Documento di riflessione della presidenza sugli aspetti ambientali e legati al clima della PAC post-2020

Il mondo è confronto a gravi sfide ambientali, dovute in particolare ai cambiamenti climatici, alla perdita di biodiversità e al degrado delle risorse naturali come l'aria, l'acqua e il suolo.

L'**agricoltura**, che copre circa il 40% del territorio dell'UE, ha un ruolo importante nella risposta a tali sfide. A tale ruolo contribuisce anche la stretta interdipendenza del settore con l'ambiente e il clima. L'influenza dell'agricoltura sull'ambiente e sul clima presenta molti aspetti: pur essendo responsabile, ad esempio, del 10% delle emissioni di gas a effetto serra dell'UE, l'agricoltura costituisce un importante pozzo naturale di assorbimento del carbonio. D'altro canto, l'agricoltura e le risorse naturali da cui essa dipende risentono fortemente dei fenomeni meteorologici estremi indotti dai cambiamenti climatici. Ad esempio, negli ultimi tempi gli agricoltori hanno subito pesantemente le conseguenze di gravi siccità, non solo in paesi tradizionalmente esposti a questo tipo di fenomeni meteorologici estremi, di cui si prevede l'aumento in termini sia di frequenza che di intensità. La tutela dell'ambiente e del clima contribuisce quindi a salvaguardare le condizioni di produzione e il reddito degli agricoltori.

Il 1° giugno 2018 la **Commissione ha proposto una riforma della politica agricola comune** (PAC) per il periodo successivo al 2020. La Commissione ha chiarito più volte che obiettivi climatico-ambientali più ambiziosi sono una delle principali priorità della riforma della PAC. A tal fine le misure di inverdimento e il regime di condizionalità attuali sarebbero fusi in una **"condizionalità rafforzata"**, che rappresenterebbe una "base di riferimento" più elevata e più ampia a cui conformarsi per ricevere pagamenti a titolo della PAC e che sarebbe completata dai regimi ecologici finanziati a titolo del pilastro I nonché da impegni agro-climatico-ambientali e da interventi di altro tipo a titolo del pilastro II. Ulteriori meccanismi che contribuirebbero a una maggiore ambizione ambientale e climatica comprenderebbero una spesa minima del 20% dei programmi operativi per i prodotti ortofrutticoli, la destinazione del 30% delle spese del FEASR per gli obiettivi climatico-ambientali e il requisito che i piani strategici della PAC mostrino un livello generale di ambizione più elevato in materia di ambiente e clima rispetto al periodo attuale. Oltre a ciò, il 40% del bilancio della futura PAC dovrebbe contribuire a obiettivi climatici.

Basandosi sull'esame delle proposte della Commissione in sede di Gruppo "Questioni agricole orizzontali" (Riforma della PAC) e di Comitato speciale Agricoltura, il Consiglio "Agricoltura e pesca" del 15 aprile 2019 ha proceduto a uno scambio di pareri sulla nuova "architettura verde" proposta. In tale occasione numerose delegazioni hanno riconosciuto il ruolo chiave della PAC e degli agricoltori per quanto riguarda l'ambiente e i cambiamenti climatici. **Numerose delegazioni hanno inoltre appoggiato una maggiore ambizione ambientale e climatica della PAC, a condizione che il suo bilancio sia adeguato e che vi siano condizioni di parità tra gli Stati membri nonché un margine di manovra sufficiente per consentire loro di adattare le norme alle relative specificità e mantenerle quanto più semplici possibile.**

Per quanto riguarda la "**condizionalità rafforzata**" le delegazioni hanno messo in rilievo l'importanza di norme flessibili e semplici che consentano agli Stati membri di adeguare i requisiti alle esigenze locali. Sono stati espressi pareri divergenti sull'opportunità di esonerare i piccoli agricoltori dalla condizionalità, mentre sono emerse posizioni più consensuali sull'esigenza di prevedere per essi un sistema equo di controlli e sanzioni. Le delegazioni erano divise quanto al carattere obbligatorio o volontario dei regimi ecologici per gli Stati membri e all'opportunità di destinare importi minimi a tali regimi. Indipendentemente dalla configurazione specifica dei regimi ecologici, l'esigenza di evitare importi non utilizzati in caso di minore utilizzo resta motivo di preoccupazione per molte delegazioni. La proposta di destinare il 30% del FEASR per misure climatico-ambientali ha ricevuto ampio sostegno.

Considerazioni analoghe sono emerse al Consiglio "Agricoltura e pesca" del 14 maggio 2019, in cui sono stati discussi gli aspetti agricoli della comunicazione "Un pianeta pulito per tutti". I ministri si sono espressi a favore di una futura PAC più ambiziosa per quanto riguarda il suo eventuale contributo agli obiettivi climatici tramite la condizionalità "rafforzata" proposta. A loro parere, l'"architettura verde" della futura PAC dovrebbe incoraggiare gli agricoltori ad adottare pratiche favorevoli all'ambiente.

Il **Consiglio europeo** ha ribadito a più riprese l'elevata priorità attribuita al rafforzamento della tutela dell'ambiente e alla lotta contro i cambiamenti climatici. Nella riunione del 20 e 21 giugno i leader dell'UE hanno convenuto di intensificare l'azione globale per il clima e raggiungere così l'obiettivo dell'accordo di Parigi, anche proseguendo gli sforzi volti a limitare l'aumento della temperatura a 1,5°C rispetto ai livelli preindustriali. Hanno inoltre invitato il Consiglio e la Commissione a portare avanti i lavori per quanto riguarda le condizioni, gli incentivi e il quadro favorevole da predisporre in modo da assicurare una transizione verso un'UE a impatto climatico zero, in linea con l'accordo di Parigi. Nell'**agenda strategica 2019-2024 per l'UE**, adottata dal Consiglio europeo il 20 giugno 2019, la promozione dell'agricoltura sostenibile è stata indicata come una delle priorità che dovranno orientare i lavori dell'UE nei prossimi cinque anni.

Alla luce dello scenario delineato sopra, al Consiglio "Agricoltura e pesca" del 15 luglio i ministri saranno invitati a rispondere ai seguenti **quesiti**:

Tenuto conto delle conclusioni del Consiglio europeo in cui si invita il Consiglio e la Commissione a portare avanti i lavori per quanto riguarda le condizioni, gli incentivi e il quadro favorevole da predisporre in modo da assicurare una transizione verso un'UE a impatto climatico zero e dell'esigenza di rispettare tale impegno anche nella PAC:

- quali elementi delle proposte della Commissione per la PAC post 2020 ritenete essenziali per conseguire gli obiettivi più ambiziosi in materia di ambiente e clima?

- per quanto riguarda le proposte redazionali formulate dalle presidenze austriaca e rumena, ritenete necessari miglioramenti per raggiungere il livello più elevato di ambizione in materia di ambiente e di clima, tenendo conto della semplificazione, della fattibilità per gli agricoltori e delle differenze delle condizioni locali?
